



IPSSASR di SCIGLIANO (CS)

Opzione: Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio

CORSO SERALE

ESAME DI STATO 2023/2024

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Approvato dal Consiglio di classe ed affisso all'Albo dell'Istituto

In data 15/05/2024

Il coordinatore di classe

Prof. Herman MORRONE



Il Dirigente scolastico

Prof.ssa Antonella BOZZO

CONFIGURAZIONE DELLA COMMISSIONE D'ESAME (commissari interni)

(Consiglio di classe congiunto classi quinte diurno – serale - VERBALE n. 5)

LATTARI LUCIA (STORIA).

MORRONE HERMAN (ECONOMIA AGRARIA)

DAMIANO SIMONE (AGRONOMIA)

INDICE

Sezione 1 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO: FINALITA' E PROFILO PROFESSIONALE	pag.4
Sezione 2 IL CORSO SERALE: ASPETTI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI	pag.7
Sezione 3 PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag.15
Sezione 4 ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI	pag.16
Sezione 5 MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.17
Sezione 6 CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' DISCIPLINARI	pag. 19
Sezione 7 CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 35
Sezione 8 CREDITO FORMATIVO E SCOLASTICO	pag. 41
Sezione 9 GRIGLIE DI VALUTAZIONE	pag. 43
ALLEGATI: Copia del verbale dello scrutinio finale + simulazioni dell'Esame di Stato	

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L' IPAA, attualmente IPSSASR, nato negli anni Sessanta come Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, è oggi inserito in un'istituzione scolastica più ampia e complessa denominata Istituto Omnicomprensivo Bianchi - Scigliano che comprende: Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare, Scuola Secondaria di 1° e di 2° grado e corso serale. Prima della razionalizzazione della rete scolastica e cioè fino all'anno 2000, il Professionale Agrario era sezione coordinata dell'I.P.A.A. "A. TODARO" di Rende.

FINALITA' GENERALI DEI CORSI SERALI

Gli Istituti Serali hanno due tipi di finalità:

- una generale (che è la stessa di ogni scuola pubblica): essere cioè luogo di educazione, fornendo anche strumenti per un inserimento lavorativo qualificato;
- una specifica, peculiare strettamente connessa al tipo di utenza, che risulta alquanto disomogenea in conseguenza delle differenti condizioni di vita, di lavoro, delle diverse storie scolastiche degli studenti nonché di un ampio ventaglio di età anagrafiche.

La scuola serale assolve al compito di riallacciare i fili interrotti fra l'ex-studente e l'istituzione scolastica, stimolando un bisogno di nuova cultura e di educazione permanente, facendosi luogo di istruzione, più consona alle esigenze e alle motivazioni del lavoratore.

La scuola serale svolge un compito di innegabile valore sociale ed educativo, consentendo il rientro nel percorso formativo a quei lavoratori o più in generale alle persone in cerca di un'occupazione che vogliono riprendere gli studi abbandonati o interrotti per diversi motivi.

In particolare, oltre che a formare dal punto di vista tecnico ed operativo i propri allievi, spesso la scuola serale permette loro di cambiare luogo e tipologia di lavoro, grazie all'apprendimento dei contenuti che vengono trattati. Pur non esistendo molte informazioni statistiche, siamo a conoscenza di numerose variazioni di mansioni e luoghi di lavoro dei nostri ex-alunni in seguito agli studi compiuti, anche perché notevole è il numero di coloro che frequentano gli Istituti Serali col dichiarato fine di migliorare la propria posizione lavorativa ed economica. Sarà perciò prioritario organizzare forme di intervento per:

- il recupero delle carenze nella formazione di base, la riconversione professionale e l'educazione permanente;
- offrire occasioni di promozione socio-culturale, stimolare la ripresa degli studi, favorire l'estensione delle conoscenze e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro favorendo l'acquisizione di specifiche competenze.

STORIA DEL CORSO SERALE DELL' IPSSASR DI SCIGLIANO

Il corso serale, attivato nel 2004 come Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (IPAA) poi divenuto IPSSASR di Scigliano, ha registrato nel corso degli anni un notevole incremento di richieste di iscrizione e ottimi risultati nel successo scolastico con il conseguimento del diploma di qualifica e del diploma di maturità.

L'Istituto Professionale è ubicato in un edificio scolastico autonomo che comprende:

Aule: 5 aule spaziose e luminose tutte dotate di LIM fissa.

Laboratorio d'informatica: attrezzato con 10 postazioni collegate ad Internet, 20 computer portatili, 5 tablets e una LIM mobile

Laboratorio scientifico: attrezzato per esperimenti di scienze naturali e per l'esecuzione di analisi sul vino e sull'olio; il laboratorio è anche dotato di una LIM mobile.

Azienda vitivinicola: dotata di appezzamenti di terreno, in cui si coltiva la vite oltre a conferire prestigio

all'Istituto, rappresenta un indispensabile strumento per la pratica didattica, poiché gli studenti possono seguire il processo della produzione del vino, dalla coltivazione dell'uva fino alla commercializzazione del prodotto finito.

Cantina Didattica equipaggiata con i più moderni macchinari per la produzione del vino DOC Savuto classico la cui produzione è basata su un disciplinare specifico che indica i vitigni particolari che devono essere impiantati nel vigneto.

Laboratorio di analisi: implementato nell'a.s. 2012-2013 grazie a finanziamenti di progetti PON, il laboratorio è dotato di una moderna strumentazione per effettuare analisi, in automatico, sia sull'olio che sul vino. Il laboratorio costituisce anche un servizio per l'intero territorio della Valle del Savuto per le aziende agricole in esso presenti e per chiunque voglia analizzare tutti quei prodotti che ancora si producono a titolo familiare.

Serra d'apprendimento: allocata in uno spazio dell'Azienda agricola, antistante la scuola, nella quale gli studenti praticano l'agricoltura e il lavoro della terra come momento di aggregazione/crescita/ recupero sviluppando il senso di appartenenza non solo al luogo istituzionale in quanto tale ma all'intero territorio circostante.

La "Serra d'apprendimento", è uno "**spazio laboratoriale concreto**", che amplia il contesto educativo dall'aula all'ambiente circostante e permette l'espressione di competenze dinamiche e diverse, sia dell'alunno che dell'insegnante.

FINALITA' DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo ha come finalità principale quella di far conseguire ad ogni alunno il successo formativo attivando un'offerta di qualità grazie alla quale gli studenti possono acquisire una solida cultura generale che consenta loro di interpretare il presente, progettare il futuro e relazionarsi in modo costruttivo con il mondo circostante.

Nello specifico, la finalità basilare dell'IPSSASR. è quella di fornire strumenti di conoscenza e di aggregazione, che sviluppino soprattutto il "saper fare" e che permettano agli studenti di operare con successo anche all'interno della realtà produttiva locale. L'Istituto è composto, attualmente, di un solo corso. Esso offre agli utenti la possibilità di seguire un ciclo breve, solo per il corso ordinario (tre anni), e un ciclo lungo (cinque anni) di studi, più l'area professionalizzante sotto forma di alternanza scuola-lavoro.

L'organizzazione didattica dell'Istituto è quella prevista dalla nuova riforma della scuola secondaria superiore. Partecipa, inoltre, a progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea, del MIUR, della Regione.

PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

Al termine del percorso di Istruzione professionale "Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale" opzione "Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio" e lo studente deve possedere competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali. In particolare deve essere in grado di:

- gestire il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive: agro-ambientale, agroindustriale, agri-turistico, secondo i principi e gli strumenti dei sistemi di qualità;
- individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie;

- utilizzare tecniche di analisi costi/benefici e costi/opportunità, relative ai progetti di sviluppo, e ai processi di produzione e trasformazione;
- assistere singoli produttori e strutture associative nell'elaborazione di piani e progetti concernenti lo sviluppo rurale;
- organizzare e gestire attività di promozione e marketing dei prodotti agrari e agroindustriali;
- rapportarsi agli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere di riordino fondiario, miglioramento ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche;
- gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio;
- intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici;
- gestire interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative.

Nell'indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", l'opzione "Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio" è finalizzata a sviluppare competenze specifiche riguardanti le diverse forme di marketing, sia per la promozione della cultura dei prodotti del territorio a livello nazionale ed internazionale, sia ad assistere produttori, trasformatori e distributori per adeguarsi alle nuove esigenze e ai modelli di comportamento in materia di alimentazione. Il Diplomato approfondisce inoltre gli aspetti economici relativi al mercato di settore, analizza le dinamiche di sviluppo e valorizzazione delle produzioni locali nell'ambito della crescente globalizzazione.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche.
2. Assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione.
3. Interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi.
4. Applicare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi e per la gestione della trasparenza, della tracciabilità e rintracciabilità.
5. Organizzare attività di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari mediante le diverse forme di marketing, proponendo e adottando soluzioni per i problemi di logistica.
6. Favorire attività integrative delle aziende agrarie anche mediante la promozione di agriturismi, ecoturismi, turismo culturale e folkloristico.
7. Collaborare con gli Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione
8. Proporre soluzioni tecniche di produzione e trasformazione idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità e sicurezza coerenti con le normative nazionali e comunitarie.
9. Valutare ipotesi diverse di valorizzazione dei prodotti attraverso tecniche di comparazione.
10. Promuovere azioni conformi alla normativa nazionale e comunitaria per la commercializzazione dei prodotti.

SEZIONE 2

IL CORSO SERALE: ASPETTI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI

LE FONTI NORMATIVE

Le prime fonti normative su cui si sono basati i corsi per adulti nel settore dell'Istruzione Professionale sono state essenzialmente due:

CIRCOLARE MINISTERIALE N.7809 DEL 25 LUGLIO 1990

CIRCOLARE N.305 DEL 20 MAGGIO 1997

➤ **CIRCOLARE MINISTERIALE N.7809 DEL 25 LUGLIO 1990**

Questa circolare definiva il quadro generale di una nuova impostazione dei corsi serali nell'ambito dell'istruzione professionale introducendo le seguenti innovazioni:

1. Superamento del concetto tradizionale di classe a favore di quello di classe aperta focalizzato sul concetto dell'insegnamento per fasce di livello omogenee
2. Articolazione dei programmi secondo un impianto modulare
3. Alleggerimento del quadro orario con riferimento a quelle discipline le cui finalità possano considerarsi già parzialmente o totalmente acquisite dal corsista

➤ **CIRCOLARE N.305 DEL 20 MAGGIO 1997**

Questa circolare approfondisce e sviluppa le indicazioni della precedente C.M. 7809 puntualizzando alcuni concetti essenziali quali il sistema dei crediti/debiti formativi, la fase di accoglienza, ecc.

Indicazioni interessanti sono contenute anche nei contratti collettivi che per la prima volta ha previsto un articolo specificamente dedicato all'Educazione degli Adulti nel 2000.

Per quanto riguarda, infine, gli ISTITUTI TECNICI, la normativa di riferimento per quanto riguarda l'insegnamento degli adulti è quella relativa al PROGETTO SIRIO, che ricalca, tuttavia, nella sostanza l'impostazione propria degli Istituti Professionali (le due circolari già citate).

Di seguito vengono riportati altri documenti normativi che si sono succeduti negli anni:

➤ **DOCUMENTO STATO-REGIONI DEL 2 MARZO 2000**

L'Accordo STATO-REGIONI del 2 marzo 2000 contiene le linee direttive di tutto il sistema dell'educazione degli adulti in Italia, ma che attende, al contempo di essere tradotto effettivamente in concrete indicazioni normative e legislative.

➤ **LEGGE DI RIORDINO DEI CICLI SCOLASTICI - 2000**

La riforma dei cicli, che oggi è ormai Legge dello stato, non prevede esplicitamente sostanziali mutamenti per quanto riguarda l'Educazione degli Adulti in quanto l'intero settore appare demandato in modo sempre più decisivo alle competenze delle Regioni e delle Province così come si evince proprio dal Documento Stato-Regioni riportato sopra.

Può essere utile consultare le sezioni dedicate alla formazione degli adulti contenute in due importanti documenti: L'Accordo per il Lavoro del 1996 e il Patto per lo Sviluppo e l'Occupazione del 1998.

La normativa attualmente in vigore per i corsi serali è definita nel:

✓ **D.P.R. DEL 29 OTTOBRE 2012 N. 263 (REGOLAMENTO SUL NUOVO ORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI)**

Di recente, infatti, si è dato impulso all'istruzione degli adulti attraverso la riorganizzazione e il potenziamento dei centri territoriali permanenti e dei corsi serali su base provinciale, secondo le previsioni

normative contenute nella legge 296/2006 (finanziaria 2007) e nel decreto ministeriale 25 ottobre 2007, legge del 6 agosto 2008 N° 133.

In particolare, il 25 febbraio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 47, il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. In essi sono ricondotti i Centri territoriali permanenti e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, ivi compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena.

Il provvedimento è teso a superare il "deficit formativo" della popolazione, che ancora permane in Italia, dove oltre 28 milioni di cittadini adulti sono in possesso, al massimo, di un titolo di studio conclusivo del primo ciclo e oltre l'80% della popolazione adulta non raggiunge il livello 3, ovvero "il livello necessario per garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza".

Vanno inoltre considerati alcuni importanti cambiamenti demografici. Il primo riguarda la radicale trasformazione della popolazione italiana, che presenta l'indice di vecchiaia più alto in Europa. Secondo l'ISTAT la popolazione italiana nel 2050 sarà composta per il 34,4 % da over 65enni (oggi al 19%, mentre all'inizio degli anni '80 era al 13,1%). Secondo l'ultimo rapporto della Caritas anche gli stranieri regolari in Italia sono in costante aumento: rappresentano il 7,5% e nei prossimi dieci anni si prevede che raggiungeranno il 10% fino ad arrivare, nel 2050, al 20%.

La mobilità sociale nel nostro Paese è tra le più basse in Europa: più della metà di quanti hanno un genitore con, al massimo, la licenza media non si diploma e solo il 5% si laurea.

Il sistema didattico, così come è stato finora, non è adeguato ad affrontare questi cambiamenti, perché è una struttura rigida e attua gli stessi modelli seguiti per i minori, senza alcun riconoscimento delle conoscenze e delle competenze acquisite sul lavoro e nella vita quotidiana dalle persone (come avviene, da tempo, in molti Paesi dell'Ue).

A partire dall'anno scolastico 2015-16 il nostro corso serale è stato ricondotto agli assetti previsti dal nuovo regolamento di riordino dei corsi serali (DPR 263/2012) che introduce i cosiddetti CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) che saranno coordinati a livello provinciale, dotati di una propria autonomia e articolati in reti territoriali di servizio e che dovranno avere uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni; in particolare in data 30/09/2015 è stato sottoscritto L'Istituto ha siglato un apposito Accordo di Rete Territoriale di Servizio (RTS) con il CPIA di Cosenza per lo sviluppo dell'offerta formativa degli Adulti ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29/10/12.

Di seguito vengono riportati gli strumenti previsti dal nuovo regolamento per i rinnovati obiettivi dell'istruzione degli adulti al fine di rendere meno rigidi e più flessibile i percorsi di istruzione degli adulti, una maggiore qualità del servizio, innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta, potenziare le competenze chiave, favorire l'inclusione anche degli immigrati:

1. Il nostro corso serale rientra nei percorsi di secondo livello per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento del diploma di istruzione professionale;
2. Il percorso è articolato in tre periodi didattici, così strutturati: a) primo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio del percorso dell'istituto professionale; b) secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno del percorso degli istituti professionali; c) terzo periodo didattico finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione professionale.
3. Il corso serale segue il Nuovo ordinamento previsto per i corsi ordinari degli Istituti Professionali per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale con una riduzione del 30% del monte ore annuale;
4. Elemento fondamentale per la personalizzazione dei percorsi, che pone al centro le competenze
Dell'allievo adulto, è l'organizzazione per gruppi di livello; tale organizzazione è relativa ai periodi didattici

di cui al precedente punto, che costituiscono il riferimento per la costituzione delle classi e possono essere fruiti anche in due anni scolastici.

5. È previsto il riconoscimento dei crediti, comunque acquisiti dalle persone (crediti formali, non formali e informali) con la definizione del "Patto formativo individuale"; pertanto, non si dovrà ricominciare dunque nelle materie per le quali l'adulto ha ottenuto riconoscimento di quello che ha già appreso;

6. È prevista la realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per non più del 10 per cento del corrispondente monte ore complessivo del percorso.

7. È previsto anche l'insegnamento a distanza (FAD) per non più 20% del percorso, per la quale la nostra scuola è attrezzata attraverso la piattaforma FIDENIA4537;

8. Ai corsi serali possono iscriversi gli adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo nonché coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, al fine del recupero della dispersione scolastica, e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

I Centri d'istruzione per gli adulti operano su base provinciale (CPIA Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti) e organizzano i servizi formativi in modo che siano prossimi ai luoghi dove le persone vivono e lavorano, soprattutto attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche e altri soggetti del territorio. Ciò consentirà anche alle persone che si trovano in luoghi disagiati di poter accedere ai servizi di istruzione.

L'art. 11, comma 1, del DPR 263/12 ha previsto per lo scorso anno scolastico l'attivazione di progetti assistiti a livello nazionale per l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti. Le regioni interessate sono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

Con D.D. del 6 marzo 2013 è stato istituito il Gruppo tecnico nazionale IDA, con l'incarico specifico di redigere le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento.

Con l'entrata in vigore delle nuove norme, le Regioni hanno compiuto gli atti di esclusiva competenza per programmare l'istituzione dei centri con i nuovi modelli organizzativi e didattici, che sono entrati in vigore a partire dall'A.S. 2015-2016.

ORGANI DELLA RETE TERRITORIALE DI SERVIZIO (RTS) DEL CPIA DI COSENZA

Sono organi della Rete Territoriale di Servizio (RTS):

- **Il Presidente;**
- **Il Consiglio di Rete**
- **I Collegi Distrettuali di Rete**

Il Dirigente scolastico del CPIA di Cosenza assume l'incarico di presidente della Rete Territoriale di Servizio (RTS) e convoca gli incontri degli organi della RTS. Il presidente del CPIA di Cosenza è la Dirigente scolastica **Prof.ssa Clementina IANNUZZI**.

Conferenza dei Dirigenti scolastici – Consiglio di Rete

La conferenza dei Dirigenti Scolastici assume le decisioni relative alla realizzazione, alla gestione ed alla rendicontazione amministrativa della Rete valutando e accogliendo le proposte avanzate dal CTS. Essa opera come conferenza di servizio ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

La conferenza dei Dirigenti Scolastici è convocata dal Dirigente scolastico del CPIA, con cadenza trimestrale.

Essa può essere altresì richiesta da ogni altro Dirigente scolastico che ne indichi espressamente il motivo.

Collegio della Rete organizzati per distretti

Ferma restando l'autonomia degli istituti scolastici costituenti la rete, le azioni in cui si articola l'accordo della Rete Territoriale di Servizio (RTS) sono programmate, progettate, verificate e valutate dai docenti della rete, costituiti in appositi organismi territoriali denominati "Collegio della Rete" funzionanti per ogni distretto in cui la rete è suddivisa secondo i seguenti criteri e modalità:

- a) Formula proposte in materia di funzionamento didattico con particolare riferimento alla programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti, gli insegnamenti e i percorsi di primo e secondo livello come da allegati alle Linee guida di cui alla cm 36/2014;
- b) Formula proposte in materia di valutazione degli alunni;
- c) Predisporre gli strumenti di valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica in relazione all'efficacia e in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.
- d) Propone iniziative di formazione/aggiornamento dei docenti;
- e) Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico D.L.gs 297/94 alla sua competenza.

I collegi di rete sono organizzati nei seguenti distretti: 1) area Cosenza, Acri, Castrolibero, Scigliano, Rende; 2) Esaro-Pollino (Malvito-Castrovillari, San Marco Arg., Spezzano A.); 3) area tirrenica (Paola, Fuscaldo); 4) area ionica (Cassano, Trebisacce, Corigliano, Rossano).

I Collegi della Rete Distrettuale sono convocati dal Dirigente Scolastico del CPIA in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Commissione per il Patto Formativo Individuale.

Tale Commissione sarà oggetto di successivi regolamenti.

Le finalità di tale Commissione sarà quello di definire l'ammissione al percorso e al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere, avendone titolo.

La Commissione è composta da docenti rappresentativi del primo e del secondo livello e si riunisce all'interno del Collegio di Rete.

Per gli adulti stranieri la Commissione potrà essere eventualmente integrata da esperti e/o mediatori linguistici.

La Commissione predispone gli strumenti per la realizzazione delle seguenti misure di sistema:

- a) lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio;
- b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- c) interpretazione dei bisogni di competenza della popolazione adulta;
- d) accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare un percorso scolastico di istruzione;
- e) orientamento e orientamento alla scelta formativa.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Scelte organizzative

La ricerca sul come avvicinarsi ai giovani adulti in formazione senza dover operare processi riduzionistici del percorso educativo, ha posto in rilievo il problema di quale possa essere la metodologia didattica adeguata.

La necessità di:

- favorire percorsi di apprendimento che rendono meno astratto il rapporto fra vita sociale e pratica scolastica;
- creare percorsi educativi più agili e personalizzati;
- affrontare lo snodo della certificazione dei percorsi come momento intermedio al diploma e collegamento al mercato del lavoro.

La rielaborazione dei programmi viene organizzata in segmenti di conoscenze (**Unità di Apprendimento UDA**), sviluppati all'interno di un percorso modulare.

Il Collegio dei Docenti ha pertanto adottato la divisione dell'anno scolastico in **quadrimestri**. Tale suddivisione appare, alla luce dell'esperienza pregressa, come la più idonea allo svolgimento sereno delle attività scolastiche e ad una corretta valutazione.

Nella programmazione disciplinare devono essere previsti, possibilmente, quattro moduli didattici (**Unità di Apprendimento**) per ogni anno (almeno un modulo per ogni bimestre). Essa è finalizzata al raggiungimento delle competenze previste, nei termini consentiti dalle indicazioni ministeriali delle discipline con una pausa di una settimana alla fine di ogni modulo per consentire agli studenti assenti di recuperare le eventuali prove di verifica. I docenti delle discipline saranno coadiuvati dall' I.T.P., che ogni qualvolta l'argomento trattato lo consenta, preparerà l'esecuzione di attività pratiche in Azienda e un laboratorio.

Al fine di permettere agli studenti di recuperare eventuali situazioni di debiti pregressi in itinere, e prima della fine del primo quadrimestre saranno attivate dai singoli docenti attività mirate allo scopo. Alla fine di ogni modulo dovranno essere previsti dei laboratori di rinforzo e recupero per gli studenti che a causa della scarsa frequenza, non abbiano raggiunto gli obiettivi programmati.

Gli studenti saranno coinvolti, inoltre, in uscite guidate e progetti didattici presso aziende.

UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI E DAD (INSEGNAMENTO A DISTANZA)

L'Istituto, nella consapevolezza dell'importanza delle tecnologie informatiche e multimediali, incentiva e supporta l'utilizzo delle strumentazioni informatiche come strumento per una didattica alternativa alla tradizionale lezione frontale, per fornire a tutti gli alunni dell'Istituto le conoscenze e le competenze informatiche oggi richieste dal mercato del lavoro. Il recente riordino dei serali prevede anche la **Didattica a Distanza (FAD)** per non più 20% del percorso.

ANALISI DELL'UTENZA

Lo studente del corso Serale è un adulto che non si ferma ad un'offerta formativa professionale proveniente dalle aziende, ma chiede qualcosa di spendibile anche al di fuori della condizione lavorativa contingente, volendo predisporre strumenti conoscitivi per un inserimento lavorativo qualificato. La sua condizione di adulto non gli deriva tanto da un'età anagrafica, quanto dalla scelta cosciente di rientrare dopo un tempo più o meno lungo in un'istituzione scolastica. Rispetto alle situazioni di partenza lo studente del serale può presentare diversi casi: ha avuto un rapporto conflittuale con la scuola da cui precedentemente è stato espulso; ha abbandonato il percorso scolastico da alcuni anni per diversi motivi personali, familiari, o per esigenze di lavoro; è inserito nel mondo del lavoro da più o meno tempo; è inserito nel mondo del lavoro ed è cambiata la sua prospettiva di lavoro; ha un'età differenziata, di norma dai 18 ai 40 anni, (età in cui gli adulti utilizzano quelle capacità cognitive legate più all'esperienza che non alla memorizzazione dei dati); si impegna, agisce e reagisce se viene altamente motivato in un rapporto di reciproco rispetto; esprime un desiderio di promozione sociale, di socializzazione e di comunicazione.

IMPIANTO ORARIO

L'orario di lezione settimanale è distribuito su cinque giorni dal Lunedì al Venerdì ed è basato su ore della durata di 60 minuti. Le seguenti tabelle illustrano rispettivamente le ore di lezione e la distribuzione di queste ultime:

1 ^a ora	2 ^a ora	3 ^a ora	4 ^a ora	5 ^a ora
15.00	16.00	17.00	18.00	19.00
CLASSE		INIZIO	FINE	NR. ORE
Classe V				
Lunedì – Mercoledì - Venerdì		15.00	20.00	5
Martedì - Giovedì		15.00	19.00	4

QUADRO ORARIO SETTIMANALE E DISCIPLINE DI STUDIO

L'organizzazione didattica per la classe V prevede le discipline e i quadri orario riportati nelle seguenti tabelle (tratte dalle LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO - Art.11, comma 10, D.P.R. 263/2012). Le indicazioni ministeriali relative alle diverse discipline sono contenute nel D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87.

CLASSE V *ORE IN COMPRESENZA (C050)				
DISCIPLINA	SIGLA	H/SET.	H/AN.	TIPOLOGIA PROVE DI VERIFICA
Lingua e letteratura italiana	IIG	3	99	Scritto/orale
Lingua inglese	IIG	2	66	Scritto/orale
Storia	IIG	2	66	Orale
Matematica	IIG	3	99	Scritto/orale
Religione cattolica		1	33	
Tecniche di allevamento vegetale e animale	IOI	2 (2)*	66 (66)*	Orale/pratico
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	IOI	2 (2)*	66 (66)*	Orale/pratico
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	IOI	2	66	Scritto/Orale
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione nazionale e comunitaria	IOI	2	66	Orale
Sociologia rurale e storia dell'agricoltura	IOI	2	66	Orale
Economia dei mercati e marketing agroalimentare ed elementi di logistica	IOI	2	66	Orale
TOTALE ORE SETTIMANALI 23				

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI / PATTI FORMATIVI

In riferimento alla normativa in tema di istruzione degli adulti (Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 e Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento), il Corso Serale appoggia la valorizzazione e il riconoscimento dei crediti formativi in possesso degli allievi, sia riconducibili ad esperienze scolastiche precedenti certificate, sia ad esperienze lavorative o personali non formalmente ed esplicitamente certificabili opportunamente raccolte in un apposito documento ("Dossier del corsista") che viene compilato dai corsisti durante il periodo dell'accoglienza. A questi studenti si dà la possibilità di alleggerire il carico di ore curriculari da seguire, in riferimento alle discipline per le quali lo studente sia già in possesso delle competenze e del patrimonio culturale richiesto. Lo studente che si trovi nella condizione di poter accedere al riconoscimento del credito relativamente ad una o più discipline e in riferimento del programma del I o II quadrimestre, o di tutto l'anno scolastico, può farne richiesta al Dirigente Scolastico. In tal caso, entro novembre lo studente verrà sottoposto ad un accertamento culturale attraverso una sottocommissione del CPIA teso a valutare la reale esistenza delle competenze già acquisite (procedura di riconoscimento dei crediti condotta dalla Commissione di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/12) al fine di ottenere l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili.

Con l'occasione, si ribadisce che nell'ambito delle misure di sistema promosse in applicazione dell'art.11, co. 10 del DPR 263/12 è stato indicato che la misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di riconoscimento non può di norma essere superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico (C.M. n. 3 del 17/03/2016).

Il succitato credito dà luogo ad esonero dalla frequenza ma non esonera lo studente dalla valutazione nelle discipline in cui è stato esonerato.

Ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti (riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali possedute dall'alunno) viene consentita la personalizzazione del percorso del corsista sulla base di un Patto Formativo Individuale. Il Patto contiene i seguenti elementi minimi: 1) i dati anagrafici; 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto; 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti; 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento – pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione); 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario; 6) il piano delle UDA relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione; 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici); 8) la firma del dirigente scolastico e dell'adulto; la data e il numero di registrazione. Sarà cura dei coordinatori di classe predisporre il Patto Formativo Individuale di ogni alunno sulla base delle programmazioni disciplinari dei singoli docenti.

FREQUENZA

Come diramato nella circolare n. 3 del 17-03-2016 del MIUR, ai fini della validità dell'anno scolastico per i corsi serali, per procedere alla valutazione finale (e intermedia) di ciascun adulto, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti (25%) dell'orario del percorso di studio personalizzato (PSP) definito nel Patto formativo individuale. Al riguardo, si precisa che il monte ore del percorso di studio personalizzato (PSP) è pari al monte ore complessivo del periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti. Fermo restando la prescritta frequenza, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Il Collegio dei docenti IPSSASR corso serale stabilisce le seguenti deroghe per il corso serale: 1) assenze per motivi di salute documentati da apposita certificazione medica (malattia, di almeno 2 giorni, debitamente certificata, gravi patologie che comportano assenze anche di 1 solo giorno; ricoveri in struttura ospedaliera o case di cura; day Hospital; visite mediche specialistiche); 2) assenze dovute ad attività lavorativa obbligatoria debitamente certificata dal datore di lavoro; 3) assenze per gravi motivi personali e/o di famiglia debitamente motivate (gravidanza, partecipazione a competizioni sportive di livello agonistico, gravi patologie dei componenti il nucleo familiare del corsista entro il 2° grado; lutto di componenti il nucleo familiare del corsista entro il 2° grado (si considerano solo i periodi di assenza immediatamente successivi al lutto); provvedimenti dell'autorità giudiziaria; rientro al paese d'origine per motivi legali); 4) assenze per disagi dovuti al dissesto idrogeologico; 5) scioperi dei mezzi pubblici. Le presenti deroghe verranno computate per un limite massimo del 25% del percorso di studio personalizzato PSP. In ogni caso le assenze complessive, indipendentemente dalla loro entità o deroghe, non devono pregiudicare, a giudizio dei Consigli di Classe competenti, la possibilità di procedere alla valutazione dei corsisti interessati.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Date le particolari caratteristiche dello studente adulto, la difficoltà che incontra in una frequenza regolare, le provenienze diverse, i diversi livelli di partenza, i ritmi differenti di apprendimento ecc., risulta necessario lavorare con particolare attenzione durante tutto il corso dell'anno sulle attività di recupero. Il luogo di elaborazione delle strategie complessive di recupero è il Consiglio di Classe, all'interno del quale si devono indicare di volta in volta gli spazi che ogni singolo insegnante può occupare, in base alle priorità che vengono individuate.

Le attività di recupero sono state svolte tutte *in itinere*.

Sezione 3

Presentazione della Classe

Gli alunni della classe quinta sezione serale sono 7, di cui uno proviene dal corso diurno del medesimo Istituto, un altro è ripetente e gli altri cinque hanno avuto l'iter che segue. All'inizio dell'anno scolastico 2021-2022 i corsisti erano in possesso della licenza media e di altri attestati di competenze, ma la classe terza non era stata attivata dall'ATP. L'Istituto, pur di accogliere la loro domanda di iscrizione, li ha inseriti in un progetto già esistente dal titolo "Non è mai troppo tardi", al termine del quale hanno ricevuto una nuova attestazione di competenze, in forza della quale la sottocommissione funzionale ha ritenuto giusto farli accedere alla classe quarta per l'anno scolastico 2022/2023.

All'interno della classe è presente un corsista di origine straniera.

Sono tutti studenti lavoratori occupati a tempo pieno o impiegati in modo occasionale e ciò ha motivato la loro richiesta, inevitabilmente accordata, di svolgere parte della didattica attraverso la DAD. La riduzione delle ore in presenza ha spinto i docenti a sintetizzare, per quanto possibile, i programmi di studio ricorrendo a mappe concettuali, appunti, conoscenze compendiate. Il gruppo ha comunque maturato adeguate conoscenze e competenze, tali da consentire loro il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

All'interno della classe si distingue: un gruppo di studenti motivati e propositivi, particolarmente ricettivi agli stimoli culturali, cui mediante uno studio organizzato ha raggiunto un distinto livello di preparazione; un altro gruppo ha conseguito un livello culturale buono in base al proprio stile cognitivo. Tutti hanno migliorato e consolidato le competenze disciplinari iniziali sicché sia l'apprendimento sia il profitto, in quest'ultimo anno, pur differenziato per attitudini e metodologie, nel complesso risulta positivo e soddisfacente.

La classe ha inoltre mostrato un buon interesse allo studio delle varie discipline, si è mostrata disponibile allo svolgimento delle diverse verifiche e, nonostante gli impegni lavorativi, ha partecipato alle numerose iniziative extracurricolari.

Dal punto di vista disciplinare tutti i corsisti hanno sempre agito in modo responsabile.

Risulta piuttosto vario, e in alcuni casi manchevole, l'aspetto relazionale e sociale. In diverse occasioni i corsisti hanno dimostrato di essere un gruppo disomogeneo, contrastante e distaccato, ma sempre nei limiti di una serena convivenza.

SEZIONE 4 – attività integrative e complementari

N°	DATE	ore	LOCALITÀ	NOME AZIENDA
1	27/10/'23	6	MORANO CALABRO	"Giornata micologica" e visita ai luoghi culturali della città
2	11/12/'23	4	COSENZA	Cinema Citrigno Visione di "Napoleon"
3	18/12/'23 Visita zootecnica E Caseificio	6	MONTALTO UFFUGO	Frantoio e Caseificio "Garrafa"
4	11/01/'24	6	SPEZZANO PICCOLO (CS)	San Vincenzo - Salumi di Calabria
5	06/02/'24	6	RENDE (CS)	C.R.E.A. Analisi sensoriale olio d'oliva
6	26/02/'24	6	CAMIGLIATELLO SILANO (CS)	Fattoria biò
7	25/03/'24	6	LAMEZIA TERME	ARSAC Potatura fruttiferi
8	15/05/'24	4	COSENZA	Cinema S. Nicola (PREVISTO)
9	03/06/'24	6	Guardia Piemontese (CS)	Visita dei luoghi culturali della città (PREVISTO)

ESERCITAZIONI IN AZIENDA OGNI MERCOLEDÌ

Sezione 5

MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Obiettivi generali dell'indirizzo di studi conseguiti dagli allievi in termini di conoscenze, competenze e capacità

OBIETTIVI	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
COMUNICAZIONE	• Conoscono i vari linguaggi disciplinari • Leggono in maniera autonoma testi di vario genere e distinguono le informazioni secondo la loro importanza • Conoscono le coordinate spazio-temporali che utilizzano per contestualizzare un evento o un testo studiato • Conoscono i momenti essenziali di alcuni macro fenomeni storici del nostro tempo	• Producono testi diversificati con adeguato registro espressivo • Espongono, in modo semplice ma coerente e chiaro, i contenuti delle discipline aggiungendo riflessioni personali	• Sono capaci di elaborare ed utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite per operare collegamenti pluridisciplinari
PROCESSI LOGICI E DEDUTTIVI	• Conoscono principi e regole • Conoscono connessioni tra causa ed effetto • Riconoscono variabili e costanti	• Classificano le informazioni acquisite • Elaborano le informazioni in schemi logici • Sanno utilizzare la strumentazione del laboratorio scientifico	• Sono capaci di utilizzare gli strumenti e le tecniche proprie delle varie discipline per risolvere problemi pratici.
AMBITO PROFESSIONALE	• Conoscono gli aspetti della gestione ed amministrazione dell'attività produttiva • Conoscono i problemi connessi alla commercializzazione.	• Sanno effettuare analisi, previsioni e scelte • Sanno analizzare i rapporti tra processi produttivi ed equilibri ecologici per identificare gli interventi a basso impatto ambientale.	• Sono capaci di individuare le tecniche e i mezzi idonei alla risoluzione di problemi professionali • Sanno operare scelte produttive in relazione alla capacità di commercializzazione e di vendita dei prodotti.

CONTENUTI

Il Consiglio di Classe ha svolto i seguenti contenuti disciplinari sui quali gli studenti autonomamente possono condurre attività di approfondimento e di elaborazione di percorsi o tesine:

- ✓ Tematiche storico-economiche e sociali
- ✓ Prodotti tipici
- ✓ Produzione e commercializzazione dei prodotti tipici calabresi
- ✓ A questi si aggiungono i contenuti disciplinari della sezione 6

METODI

Il metodo di lavoro collegiale del Consiglio di Classe è stato quello dell'insegnamento - apprendimento modulare, che si è svolto fin dall'inizio dell'anno scolastico seguendo i seguenti comportamenti comuni:

- ✓ Mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nella valutazione
- ✓ Favorire la partecipazione attiva degli studenti
- ✓ Stimolare la fiducia nelle proprie possibilità
- ✓ Rispettare la specificità dell'apprendimento individuale

SEZIONE 6 CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' SVOLTE

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: MATEMATICA

DOCENTE: Giovanni GENOVESE

ORE SETTIMANALI: 3

1. FINALITA'

A prescindere da quella che potrebbe essere una progettazione curricolare che guarda unicamente a standard prefissati, si deve obiettivamente notare che in questa classe il livello di padronanza della materia è ancora basso. In considerazione di questo, la finalità principale è quella di recuperare negli allievi la conoscenza degli strumenti di calcolo di base a partire da concetti "primitivi" quali le operazioni nell'insieme dei reali e nell'insieme dei polinomi. In tal modo si vuole ottenere anche il risveglio della curiosità sottraendo la matematica da quella astrattezza con la quale solitamente viene percepita, e mostrandone la schietta e pratica utilità, anche in casi come il calcolo delle probabilità.

Si passerà poi al vaglio il calcolo infinitesimale, non tanto nella sua fase operativa, quanto nell'acquisizione dei concetti che ne sono alla base.

2. ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE IN ABILITÀ E CONOSCENZE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Saper collocare problemi reali in semplici schemi matematici per trovarne soluzione	Saper calcolare la probabilità di un evento. Saper studiare un campione statistico. Saper tracciare il grafico di una funzione linearizzata a tratti. Saper derivare funzioni polinomiali e razionali fratte. Saper calcolare gli integrali definiti delle funzioni polinomiali. Saper traslare, riflettere e ruotare un poligono.	Si rimanda ai contenuti

3. CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UDA n. 1 Probabilità e statistica

Concetto di probabilità. Probabilità composta. Media e varianza campionarie. Istogrammi. Distribuzione di Gauss.

UDA n. 2 Trasformazioni geometriche

Le trasformazioni del piano: traslazione, rotazione e riflessione.

UDA n.3 Funzioni

La funzione come corrispondenza. Grafico di una funzione. Funzioni linearizzate a tratti.

UDA n. 4 Calcolo infinitesimale

Concetto intuitivo di limite. Paradosso di Zenone. Derivata di una funzione in un punto. Derivazione di funzioni polinomiali e razionali fratte. Integrali indefiniti e definiti di funzioni polinomiali. Teorema di Torricelli (solo enunciato).

4. COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA ATTINENTI

IMPARARE AD IMPARARE

RISOLVERE PROBLEMI

IMPARARE A COLLEGARE

VERIFICARE L'INFORMAZIONE

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: Economia dei mercati e marketing

DOCENTE: Damiano Simone

ORE SETTIMANALI: 2

1. FINALITA'

A prescindere da quella che potrebbe essere una progettazione curricolare che guarda unicamente a standard prefissati, si deve obiettivamente notare che in questa classe il livello di padronanza della materia è mediocre. In considerazione di questo, la finalità principale è quella di recuperare negli allievi la conoscenza degli strumenti per arrivare ad avere un livello appropriato di conoscenza e abilità del settore del marketing agricolo.

2. ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE IN ABILITÀ E CONOSCENZE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Saper determinare le strategie di vendita di un prodotto	Capacità nella vendita dei prodotti alimentari	Conoscere i concetti del marketing
Saper stabilire politiche di sostegno al settore agricolo	Capacità nel pianificare le strategie d'impresa	Conoscere le riforme della Pac
	Capacità nel pianificare il commercio internazionale	Conoscere le normative delle vendite dei prodotti

3. CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UDA n. 1 ASPETTI GENERALI DEL MARKETING

La natura del marketing

Concetto di marketing

Pianificazione strategica e posizionamento dell'impresa

Ricerche di marketing

Strategia di differenziazione

Processo di comunicazione: pubblicità e promozione

UDA n. 2 MERCATO E POLITICHE DI SOSTEGNO AL SETTORE AGRICOLO

Politiche comunitarie di sostegno

Commercio internazionale PAC

Riforma Mac Sharry

Agenda 2000

OCM

UDA n.3 IL SETTORE AGROALIMENTARE

Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli

Sicurezza alimentare

Marchi di tutela

Haccp

4. COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA ATTINENTI

IMPARARE AD IMPARARE

RISOLVERE PROBLEMI

IMPARARE A COLLEGARE

VERIFICARE L'INFORMAZIONE

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: Sociologia

DOCENTE: Damiano Simone

ORE SETTIMANALI: 2

1. FINALITA'

A prescindere da quella che potrebbe essere una progettazione curricolare che guarda unicamente a standard prefissati, si deve obiettivamente notare che in questa classe il livello di padronanza della materia è mediocre. In considerazione di questo, la finalità principale è quella di recuperare negli allievi la conoscenza degli strumenti per arrivare ad avere un livello appropriato di conoscenza e abilità del settore agricolo.

2. ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE IN ABILITÀ E CONOSCENZE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Saper determinare lo sviluppo dell'agricoltura nel bacino del Mediterraneo, dal XVI secolo all'età moderna, il concetto di ruralità, società contadina e società rurale, le politiche di sviluppo rurale	Saper conoscere le situazioni dell'agricoltura nell'età moderna, sociologia dell'alimentazione Capacità di comprendere le dinamiche storico-sociali che persistono nelle aree rurali Conoscenza dell'evoluzione storica delle principali colture tradizionali e degli strumenti utili alla coltivazione Conoscenza delle dinamiche sociali legate all'alimentazione, con un focus specifico sulle trazioni locali.	La nascita dell'agricoltura, gli albori dell'agricoltura e i cereali.

3. CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UDA n. 1 La nascita dell'agricoltura

Dal lontano passato: la nascita dell'agricoltura

UDA n. 2 La preistoria: origine delle piante coltivate

Gli albori dell'agricoltura e i cereali Arboricoltura e allevamento

UDA n.3 L'età antica: lo sviluppo dell'agricoltura nel bacino del Mediterraneo

Dalla preistoria alla storia La civiltà italica preromana L'Impero romano: la trattatistica agronomica

UDA n. 4 Sociologia dell'alimentazione

Comportamenti ed etica alimentare Società e alimentazione

4. COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA ATTINENTI

IMPARARE AD IMPARARE

RISOLVERE PROBLEMI

IMPARARE A COLLEGARE

VERIFICARE L'INFORMAZIONE

DISCIPLINA: LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

Docente: Caputo Teresa

Ore settimanali: 2

TRAGUARDI ISTITUTI PROFESSIONALI AGRICOLI	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	COMPETENZE ACQUISITE	CONTENUTI DISCIPLINARI	ATTIVITÀ E METODOLOGIE
Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; Cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale; Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenze imprenditoriali Competenza digitale Competenze di cittadinanza Competenze multilinguistiche Competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Comprendere le idee fondamentali di testi di vario genere. Essere in grado di sostenere una semplice conversazione in modo corretto e appropriata al contesto. Esprimere in modo semplice le proprie argomentazioni. Essere in grado di produrre testi semplici ma globalmente corretti con lessico appropriato. Comunicare, collaborare Utilizzare gli strumenti tecnologici in maniera trasversale e produttiva	Sustainable Agriculture What is Organic farming? Organic farming in Italy Agenda 2030 Biodynamic agriculture Cereal Crops Corn Rice Wheat Olives Minor Cereals Barley Sorghum Oats Legumes Tomatoes Potatoes Vegetables Oil Crops Wine Influence of climatic changes on the environment Classification of fruits	I Quadrimestre Lezione partecipata, interattiva. Reading comprehension Video lezioni in DaD Talking point Cooperative learning Vocabulary building Word building Everyday english Writing skills Problem solving Aula decentrata in azienda agraria II Quadrimestre Lezione partecipata, interattiva e multimediale. Reading comprehension. Cooperative learning Problem solving Word formation Talking point Aula decentrata in azienda agraria

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LEGISLAZIONE DI SETTORE

DOCENTE: Morrone Herman

ORE SETTIMANALI: 2

Per quanto riguarda le competenze:

La maggior parte degli alunni ha manifestato competenze adeguate ai contenuti disciplinari. Pochi presentano lacune di base. Le verifiche e altri strumenti messi in atto con le lezioni in classe hanno permesso di valutare il livello di preparazione, per ogni singolo alunno. Le competenze: Articolare le attività previste in processi adattativi e migliorativi. Collaborare con gli enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale. Definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agro produttive di una zona Interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie. Operare nel riscontro della qualità ambientale. Organizzare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi. Prevedere ed organizzare attività di valorizzazione delle produzioni. Riconoscere e discutere i benefici economici e ambientali derivanti dall'applicazione di processi produttivi con marchi di tutela e/o biologici..

Per quanto riguarda le abilità e le conoscenze:

Pubblica amministrazione, enti territoriali e figure giuridiche in agricoltura. Regime di responsabilità in materia di difesa e interventi sull'ambiente. Le normative nei settori agroambientali e agroalimentare.

CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UNITA'/MODULO 1 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ENTI TERRITORIALI E FIGURE GIURIDICHE IN AGRICOLTURA

Amministrazioni e demanio
Regioni, Province e Comuni
Organizzazione dei Produttori (OP)
Sistema agroalimentare e distretti

REGIME DI RESPONSABILITA' IN MATERIA DI DIFESA AMBIENTALE

Direttiva 2004/35/Ce
Codice dell'Ambiente
Interventi a difesa dell'ambiente

UNITA'/MODULO 2 QUALITA' E TUTELA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Per lo svolgimento dei contenuti indicati si sono utilizzati i seguenti sussidi didattici includendo anche l'apporto del digitale:

Libro di Testo, Dispense, Schemi, Mappa Concettuali, Dettatura di Appunti, Ricerche su Internet.

La metodologia e le tecniche didattiche si sono basate prevalentemente su:

Lezioni Frontali, Lezioni Multimediali, Problem Solving, Cooperative Learning.

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: AGRONOMIA TERRITORIALE E ECOSISTEMI FORESTALI

DOCENTE: Morrone Herman

ORE SETTIMANALI: 2

1. FINALITA'

Sulla base delle condizioni iniziali della classe, tenuto conto delle finalità generali fissate dal Collegio dei Docenti ed esplicitate dal Consiglio di Classe nonché degli obiettivi minimi da raggiungere per l'ammissione alla frequenza della classe successiva, e stabiliti in seno ai dipartimenti e agli Assi Culturali al termine dell'anno scolastico gli obiettivi conseguiti sono: Conoscenza dei nuclei fondanti della disciplina, sviluppo delle capacità applicative acquisite durante le attività pratiche, sviluppo del senso di responsabilità e dello spirito critico, partecipazione al dialogo e alle attività della classe, acquisizione di un adeguato metodo di studio.

2. Per quanto riguarda le competenze:

La maggior parte degli alunni ha manifestato competenze adeguate ai contenuti disciplinari. Pochi presentano lacune di base. Le verifiche e altri strumenti messi in atto con le lezioni in classe hanno permesso di valutare il livello di preparazione, per ogni singolo alunno. Le competenze: cogliere le potenzialità dell'utilizzo sostenibile delle risorse ambientali.

Per quanto riguarda le abilità e le conoscenze:

Conoscere i nuclei fondanti della disciplina come indicato nella scansione modulare di seguito riportata. Essere in grado di organizzare e programmare le tecniche agronomiche trattate, facendo anche uso degli strumenti e del materiale fornito attraverso la metodologia multimediale. Conoscenze: ruolo e funzioni del bosco, la gestione ecosostenibile e le sue forme di governo e trattamento.

3. CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UNITA'/MODULO 1 ELEMENTI DI SELVICOLTURA

ELEMENTI DI SELVICOLTURA

- ✓ il bosco;
- ✓ benefici, funzioni e classificazione del bosco;
- ✓ impianto del bosco.
- ✓ governo e trattamento del bosco
- ✓ governo a fustaia;
- ✓ governo a ceduo;
- ✓ turno;
- ✓ l'esbosco;

- ✓ Tecniche di arboricoltura da legno;
- ✓ tipologie d'impianto;
- ✓ ruolo dei boschi nella regimazione idrica e controllo dell'erosione.

MODULO 2 PROBLEMATICHE DEL TERRITORIO E TECNICHE DI DIFESA

Per lo svolgimento dei contenuti indicati si sono utilizzati i seguenti sussidi didattici includendo anche l'apporto del digitale:

Libro di Testo, Dispense, Schemi, Mappa Concettuali, Dettatura di Appunti, Ricerche su Internet.

La metodologia e le tecniche didattiche si sono basate prevalentemente su:

Lezioni Frontali, Lezioni Multimediali, Problem Solving, Cooperative Learning.

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: Economia agraria e dello sviluppo territoriale

DOCENTE: Morrone Herman

ORE SETTIMANALI: 2

1. FINALITA'

Sulla base delle condizioni iniziali della classe, tenuto conto delle finalità generali fissate dal Collegio dei Docenti ed esplicitate dal Consiglio di Classe nonché degli obiettivi minimi da raggiungere per l'ammissione alla frequenza della classe successiva, e stabiliti in seno ai dipartimenti e agli Assi Culturali al termine dell'anno scolastico gli obiettivi conseguiti sono: Conoscenza dei nuclei fondanti della disciplina, sviluppo delle capacità applicative acquisite durante le attività pratiche, sviluppo del senso di responsabilità e dello spirito critico, partecipazione al dialogo e alle attività della classe, acquisizione di un adeguato metodo di studio.

2. Per quanto riguarda le competenze:

La maggior parte degli alunni ha manifestato competenze adeguate ai contenuti disciplinari. Pochi presentano lacune di base. Le verifiche e altri strumenti messi in atto con le lezioni in classe hanno permesso di valutare il livello di preparazione, per ogni singolo alunno. Le competenze: saper riportare il capitale nel tempo. Saper determinare il prezzo di macchiatico. Saper valutare la convenienza economica di un miglioramento fondiario.

Per quanto riguarda le abilità e le conoscenze:

Conoscere i nuclei fondanti della disciplina come indicato nella scansione modulare di seguito riportata. Saper determinare il prezzo di macchiatico. Saper valutare la convenienza economica di un miglioramento fondiario e saper gestire i bilanci di trasformazione. Conoscenze: Miglioramenti fondiari e giudizi di convenienza. Utilizzare i principali criteri di stima, quali stima a vista, stima storica, stima comparativa, stima per valori tipici e stima analitica.

3. CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UNITA'/MODULO 1 GIUDIZI DI CONVENIENZA E ECONOMICA

- Principi di economia delle produzioni e delle trasformazioni.
- Bilanci aziendali, conti culturali e indici di efficienza.
- Gestione dei bilanci di trasformazione.
- Miglioramenti fondiari e agrari.

ESTIMO

- Il principio dell'Ordinarietà;
- Valore di stima e valori storici;

Metodi di Stima.

MODULO 2 GESTIONE DEL TERRITORIO

- Valutazione delle colture arboree.

Per lo svolgimento dei contenuti indicati si sono utilizzati i seguenti sussidi didattici includendo anche l'apporto del digitale:

Libro di Testo, Dispense, Schemi, Mappa Concettuali, Dettatura di Appunti, Ricerche su Internet.

La metodologia e le tecniche didattiche si sono basate prevalentemente su:

Lezioni Frontali, Lezioni Multimediali, Problem Solving, Cooperative Learning.

ANNO SCOLASTICO: 2023-2024

CLASSE: Quinta serale

DISCIPLINA: TECNICHE DI ALLEVAMENTO VEGETALE

DOCENTE: Morrone Herman

ORE SETTIMANALI: 2

1. FINALITA'

Sulla base delle condizioni iniziali della classe, tenuto conto delle finalità generali fissate dal Collegio dei Docenti ed esplicitate dal Consiglio di Classe nonché degli obiettivi minimi da raggiungere per l'ammissione alla frequenza della classe successiva, e stabiliti in seno ai dipartimenti e agli Assi Culturali al termine dell'anno scolastico gli obiettivi conseguiti sono: Conoscenza dei nuclei fondanti della disciplina, sviluppo delle capacità applicative acquisite durante le attività pratiche, sviluppo del senso di responsabilità e dello spirito critico, partecipazione al dialogo e alle attività della classe, acquisizione di un adeguato metodo di studio.

2. Per quanto riguarda le competenze:

La maggior parte degli alunni ha manifestato competenze adeguate ai contenuti disciplinari. Pochi presentano lacune di base. Le verifiche e altri strumenti messi in atto con le lezioni in classe hanno permesso di valutare il livello di preparazione, per ogni singolo alunno. Le competenze: identificare le tecniche di coltivazione più adatte alle colture arboree. Attuare processi gestionali finalizzati all'organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda le abilità e le conoscenze:

Caratteristiche botaniche delle principali coltivazioni arboree.

3. CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE:

UNITA'/MODULO 1 COLTURE ARBOREE

- Introduzioni alle colture arboree: impianto del frutteto, materiale da impiantare e vivaismo frutticolo. Modalità di impianto e forme di allevamento.
- Tecniche di propagazione. Innesto: tipi di innesto, scopi e funzioni, attecchimento e periodo in cui eseguirlo.
- L'Olivo: cenni botanici. Esigenze pedoclimatiche. Fruttificazione dell'Olivo.

UNITA'/MODULO 2 La Vite

- cenni botanici. Fisiologia e fenologia. Impianto e allevamento. Sistemi di allevamento. Tecniche di coltivazione (potatura verde, fertilizzazione, lavorazione, raccolta e avversità).

Per lo svolgimento dei contenuti indicati si sono utilizzati i seguenti sussidi didattici includendo anche l'apporto del digitale:

Libro di Testo, Dispense, Schemi, Mappa Concettuali, Dettatura di Appunti, Ricerche su Internet.

La metodologia e le tecniche didattiche si sono basate prevalentemente su:

Lezioni Frontali, Lezioni Multimediali, Problem Solving, Cooperative Learning.

Materia	Lingua e letteratura italiana	
Docente	Lattari Lucia	
Libro di testo adottato	M. Sambugar; G. Salà – <i>Il laboratorio di letteratura</i> – vol. 3 – Ed. Nuova Italia	
Totale ore di lezione	ORE EFFETTUATE SINO AL 15 maggio 2024	65
	ALTRE ORE PREVISTE SINO ALLA FINE DELL' ANNO	10
	TOTALE ORE	75
Metodi d' insegnamento	X	Lezione frontale
	X	Lezione partecipata
	X	Lezione individualizzata
	X	Lavori di gruppo
	X	Simulazioni
	X	Problem Solving
	X	Attività laboratoriali
		Altro
Obiettivi realizzati	In termini di conoscenze, competenze e capacità Abilità • Saper attingere dai dizionari • Produrre semplici testi scritti di vario tipo: descrittivi, informativi, espositivi, argomentativi, ricerche, • Contestualizzare testi e opere letterarie di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli. • Utilizzare le informazioni e i documenti in funzione • della produzione di testi scritti Competenze • Conoscere e saper esprimere, oralmente con un linguaggio corretto, le linee essenziali dei movimenti storico-culturali e i temi studiati • Capacità di comprendere, decodificare un testo ed esporlo con chiarezza • Sapersi orientare in maniera essenziale nell'ambito storico-letterario	
Strumenti di lavoro	Libri di testo Sussidi didattici (approfondimenti mediante ricerche internet e fotocopie) Aula multimediale	
Spazi utilizzati		
	Fino al 15 maggio 2024: MODULO 1: POESIA E PROSA NEL SECONDO OTTOCENTO • UDA 1 – Il Naturalismo Contenuti: Il contesto storico, economico e sociale; caratteri fondamentali del naturalismo e del positivismo; il romanzo naturalista. • UDA 2 – Il Verismo Contenuti: Il contesto storico, economico e sociale; caratteri fondamentali del verismo; differenza tra verismo e naturalismo; il romanzo verista. • UDA 3 – Giovanni Verga Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale	

	• UDA 4 – G. Carducci • Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale MODULO 2: LA LETTERATURA ITALIANA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO • UDA 1 – Il Decadentismo - Contenuti: Il contesto storico, economico e sociale; caratteri fondamentali; poetica e temi • UDA 2 – G. Pascoli - Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale • UDA 3 – G. D’Annunzio - Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale MODULO 3: PROSA E POESIA DELLA CRISI DELL’UOMO MODERNO • UDA 1 – I. Svevo - Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale												
	Da svolgere dopo il 15 maggio 2024: MODULO 3: PROSA E POESIA DELLA CRISI DELL’UOMO MODERNO • UDA 2 – L. Pirandello - Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale • UDA 3 – G. Ungaretti - Contenuti: La biografia; il pensiero e la poetica; la produzione principale MODULO 4: LA GUERRA NELLA POESIA E NELLA NARRATIVA DEL XX SEC.: aspetti generali N.B.: I contenuti fanno riferimento principalmente alla trattazione generica dell’argomento e limitatamente a quello antologico.												
PROFITTO DELLA CLASSE	<table><tr><td>Partecipazione al dialogo educativo:</td><td>buono</td></tr><tr><td>Attitudine alla disciplina:</td><td>discreto</td></tr><tr><td>Interesse per la disciplina:</td><td>buono</td></tr><tr><td>Impegno nello studio:</td><td>discreto</td></tr><tr><td>Metodo di studio:</td><td>discreto</td></tr><tr><td>Profitto finale.</td><td>buono</td></tr></table>	Partecipazione al dialogo educativo:	buono	Attitudine alla disciplina:	discreto	Interesse per la disciplina:	buono	Impegno nello studio:	discreto	Metodo di studio:	discreto	Profitto finale.	buono
Partecipazione al dialogo educativo:	buono												
Attitudine alla disciplina:	discreto												
Interesse per la disciplina:	buono												
Impegno nello studio:	discreto												
Metodo di studio:	discreto												
Profitto finale.	buono												
Utilizzare i giudizi sintetici: scarso, insuff. suff. discreto, buono, ottimo, ecc.													

Materia	Storia	
Docente	Lattari Lucia	
Libro di testo adottato	M. Montanari – <i>Il Tempo e le cose</i> – vol. 3 – ed. Laterza	
Totale ore di lezione	ORE EFFETTUATE SINO AL 15 maggio 2024	36
	ALTRE ORE PREVISTE SINO ALLA FINE DELL' ANNO	7
	TOTALE ORE	43
Metodi d' insegnamento	X	Lezione frontale
	X	Lezione partecipata
	X	Lezione individualizzata
	X	Lavori di gruppo
	X	Simulazioni
	X	Problem Solving
	X	Attività laboratoriali
		Altro
Obiettivi realizzati	In termini di conoscenze, competenze e capacità Abilità • Individuare i fondamentali percorsi di trasformazione che hanno caratterizzato le epoche e i luoghi oggetto di studio e ricostruirne situazioni di persistenza e discontinuità. • Classificare i fatti storici in ordine al tempo ed allo spazio. • Utilizzare il lessico di base del linguaggio disciplinare. Competenze • Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali • Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	
Strumenti di lavoro	Libri di testo Sussidi didattici: approfondimenti mediante ricerche internet e fotocopie Aula multimediale	
Spazi utilizzati		
Contenuti	Fino al 15 maggio 2024: I MODULO: IL MONDO TRA LA FINE DEL 1800 E IL 1900 • UDA 1: Seconda Rivoluzione industriale e società di massa • UDA 2: L'imperialismo • UDA 3: Età Giolittiana II MODULO: LA PRIMA GUERRA MONDIALE • UDA 1: Cause del conflitto • UDA 2: La guerra di trincea • UDA 3: La fine della guerra • UDA 5: I trattati di pace e il dopoguerra III MODULO: LA RIVOLUZIONE RUSSA • UDA 1: L'affermazione del modello comunista • UDA 2: la nascita dell'Unione Sovietica • UDA 3: La dittatura di Stalin e l'industrializzazione dell'URSS Da svolgere dopo il 15 maggio 2024: IV MODULO: I REGIMI TOTALITARI EUROPEI V MODULO: LA SECONDA GUERRA MONDIALE	

PROFITTO DELLA CLASSE	Partecipazione al dialogo educativo:	buono
	Attitudine alla disciplina:	discreto
	Interesse per la disciplina:	buono
	Impegno nello studio:	discreto
	Metodo di studio:	discreto
	Profitto finale.	buono
Utilizzare i giudizi sintetici: scarso, insuff. suff. discreto, buono, ottimo, ecc.		

EDUCAZIONE CIVICA

- Femminicidi e violenza di genere: dati statistici
- Incentivi per l'imprenditoria femminile
- Feminicide: Diana H. Russel
- Il mercato solidale
- Pari opportunità e violenza di genere
- Giornata del ricordo
- Parità di genere nell'agenda 2030
- Lo stupro di Franca Rame
- Visione del film "Scusate se esisto"

SEZIONE 7

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

VALUTAZIONE

Quello della valutazione è il momento in cui il docente verifica i processi di insegnamento/apprendimento. L'obiettivo sarà quello di porre l'attenzione sui progressi dell'allievo e sulla validità dell'azione didattica, consentendo al docente di modificare eventualmente le strategie e metodologie di insegnamento, dando spazio ad altre più efficaci. Alla valutazione verranno assegnate le seguenti quattro funzioni:

Diagnostica	Viene condotta collettivamente all'inizio o durante lo svolgimento del processo educativo e permette di controllare immediatamente l'adeguatezza degli interventi volti al conseguimento dei traguardi formativi. In caso di insuccesso il docente dovrà eventualmente operare modifiche mirate alla propria programmazione didattica
Formativa	Viene condotta individualmente all'inizio o durante il processo educativo e consente di controllare, frequentemente e rapidamente, il conseguimento di obiettivi limitati e circoscritti nel corso dello svolgimento dell'attività didattica
Sommativa	Viene condotta alla fine del processo e ha lo scopo di fornire informazioni sull'esito globale del processo di apprendimento di ogni alunno
Finale	Viene condotta alla fine del processo e permette di esprimere un giudizio sulla qualità dell'istruzione e quindi sulla validità complessiva dei percorsi attuati

Si utilizzeranno le seguenti tipologie di prove:

- ✓ verifiche orali (semplici domande dal posto o interventi spontanei durante lo svolgimento delle lezioni, interventi alla lavagna, tradizionali interrogazioni);
- ✓ relazioni scritte riguardanti le eventuali attività di laboratorio;
- ✓ test a risposta multipla;
- ✓ verifiche scritte con quesiti a risposta breve;
- ✓ verifiche scritte con esercizi applicativi;
- ✓ verifiche scritte con risoluzione di problemi.

Durante entrambi i quadrimestri, i docenti, oltre alle verifiche orali, proporranno delle verifiche scritte in forma oggettiva (prove strutturate o semi-strutturate con questionari e test di vario tipo)¹, il cui risultato sarà riportato con un voto in decimi sul registro, secondo i parametri di valutazione fissati dal P.O.F., e che concorrerà alla valutazione periodica complessiva del livello di preparazione dei singoli alunni.

Le verifiche scritte saranno almeno due a quadrimestre per tutte le classi.

Le verifiche orali, almeno due a quadrimestre, tenderanno ad accertare la conoscenza dei contenuti, la correttezza e la chiarezza espositiva. Esse saranno valutate tramite i descrittori della valutazione riportati nel P.O.F.

I criteri di valutazione riguarderanno tanto gli obiettivi generali quanto quelli specifici, intermedi e finali, stabiliti caso per caso. La valutazione sarà effettuata rispetto ai livelli di partenza, tenendo, nel dovuto conto, le situazioni personali e sociali degli studenti.

La valutazione, **quadrimestrale e finale**, terrà conto degli esiti delle verifiche ma anche di altri criteri quali:

- Il miglioramento nel corso degli studi;
- La partecipazione e l'impegno;
- La crescita culturale ed umana;
- La maturazione della convivenza civile e della tolleranza.

La valutazione, in quanto bilancio complessivo, si baserà:

- Sulle abilità ricettive e le capacità cognitive
- Sulle capacità sviluppate nel corso delle attività svolte
- Sulla crescita culturale ed umana
- Sull'apprendimento dei valori e dei contenuti coerenti al curriculum di studio
- Sulla partecipazione e sull'impegno
- Sull'efficacia del metodo di studio.

Si individua nei seguenti obiettivi il livello minimo per una valutazione di sufficienza:

- Saper codificare e decodificare semplici testi orali e scritti
- Saper utilizzare semplici strumenti di laboratorio
- Conoscere adeguatamente i vari contenuti disciplinari ed esprimersi correttamente
- Saper applicare principi e regole
- Esprimersi con sufficiente padronanza sia oralmente che per iscritto

VERIFICHE

Le verifiche saranno occasioni basilari per valutare l'incidenza del lavoro svolto ed il livello di preparazione raggiunto dagli studenti.

Le prove saranno formative da svolgersi "in itinere" per verificare il raggiungimento degli obiettivi delle singole unità didattiche e procedere ad eventuali recuperi. Si prevede inoltre alla fine di ogni modulo una

pausa nello svolgimento del programma di una settimana per permettere agli studenti di svolgere eventuali prove scritte perse nel corso del bimestre.

Le verifiche saranno sommative (due o tre prove nell'arco di un quadrimestre) ed effettuate mediante:

- Colloqui
- Interrogazioni
- Prove strutturate
- Prove pratiche
- Prove scritte diversificate

PROVE DI VERIFICA	ELEMENTI VALUTATI
PROVE STRUTTURATE	■ Conoscenza dei contenuti ■ Comprensione
TEMI	■ Pertinenza alla traccia ■ Correttezza formale ■ Contributo personale
RIASSUNTI	■ Comprensione del testo ■ Capacità di sintesi ■ Correttezza espressiva
QUESTIONARI A RISPOSTA APERTA	■ Comprensione del testo ■ Capacità di sintesi ■ Correttezza espressiva
RISOLUZIONE DI PROBLEMI PRATICI E PROFESSIONALI	■ Individuazione delle problematiche ■ Individuazione delle tecniche di risoluzione

COLLOQUIO	■ Conoscenza dei contenuti ■ Correttezza espressiva ■ Capacità di operare collegamenti ■ Capacità argomentative
-----------	--

Per ogni prova scritta ciascun docente stabilirà:

- 1) l'oggetto della verifica (conoscenze di contenuti/ abilità cognitive / abilità operative) e gli obiettivi da raggiungere;
- 2) la scala dei valori in decimi e le condizioni che devono essere soddisfatte per raggiungere i valori minimo/massimo e quelli intermedi. Tale scala di valori, espressa in griglie di valutazione (che ogni docente elaborerà autonomamente per la propria disciplina) verrà resa nota agli allievi e allegata agli elaborati scritti prodotti dagli allievi stessi.

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI COMPETENZA

Voto	Giudizio	Conoscenze	Competenze	Capacità
1 – 4	Insufficiente	Frammentarie e piuttosto superficiali	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette errori anche gravi nell'esecuzione	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sollecitato e guidato effettua valutazioni non approfondite
5	Mediocre	Superficiali e non del tutto complete	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici	Effettua analisi ma non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni
6	Sufficiente	Complete ma non approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza errori	Effettua analisi ma non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua valutazioni anche approfondite.
7	Discreto	Complete ed approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette	Effettua analisi e sintesi con qualche incertezza; complete ed approfondite se aiutato.

			qualche errore non grave	Effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite
8	Buono	Complete, approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure; commette qualche lieve errore	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza
9	Distinto	Complete, approfondite e coordinate	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure; non commette errori	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite. Valuta autonomamente senza incertezze
10	Ottimo Eccellente	Complete, approfondite, coordinate, personalizzate	Esegue compiti complessi applica con sicurezza contenuti e procedure; non commette errori	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza, in maniera autonoma e completa, le conoscenze e le procedure acquisite.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli adulti, inteso come atteggiamento corretto e rispettoso della norma, è, nei corsisti adulti, ottimo. Può migliorare nei termini di assunzione di responsabilità e mantenimento degli impegni presi, insomma nel senso più ampio del rispetto. Il voto di comportamento è in questo caso stato attribuito sulla base della frequenza, dell'impegno e della partecipazione al dialogo educativo di ogni singolo corsista.

Voto	Giudizio	
5	Mediocre	Alunni che hanno sempre mantenuto una limitata partecipazione e interesse alla vita scolastica e irrilevante impegno nello studio e hanno frequentato scarsamente le lezioni.
6	Sufficiente	Alunni che hanno sempre mantenuto un modesto interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica con saltuario impegno nello studio e hanno frequentato in maniera discontinua le lezioni.
7	Discreto	Alunni che hanno sempre mantenuto una discreta partecipazione e interesse alla vita scolastica con sufficiente impegno nello studio e hanno frequentato in maniera non regolare le lezioni.
8	Buono	Alunni che hanno sempre mantenuto una buona partecipazione e interesse alla vita scolastica con adeguato impegno nello studio e hanno frequentato in maniera regolare le lezioni.
9	Distinto	Alunni che hanno sempre mantenuto un costante interesse e partecipazione alla vita scolastica con serio impegno nello studio e hanno frequentato in maniera assidua le lezioni.
10	Ottimo	Alunni che hanno sempre mantenuto un vivo interesse e una partecipazione attiva alla vita scolastica con regolare impegno nello studio e hanno frequentato in maniera molto assidua le lezioni.
Per le griglie degli scritti per materia e delle interrogazioni si rimanda al PTOF		

SEZIONE 8**CREDITO FORMATIVO E SCOLASTICO****GRIGLIA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO CANDIDATI INTERNI**

MEDIA VOTI	CREDITO SCOLASTICO		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
$M = 6$	-	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	-	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	-	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	-	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	-	12 - 13	14 - 15

**GRIGLIA PER L'ASSEGNAZIONE
DEL CREDITO SCOLASTICO AGGIUNTIVO
CORSO SERALE**

Durante il corso dell'intero anno scolastico sono state effettuate diverse attività extracurricolari: uscite didattiche, esercitazioni pratiche, visite presso aziende, progetti. In sede di scrutinio finale viene calcolato il numero N delle suddette attività.

Il corsista che abbia partecipato almeno ai 3/4 delle ore (0,75N) avrà il +1 nella fascia di appartenenza della media, ove sia necessario, ovvero se la media stessa ha, dopo la virgola, cifre decimali corrispondenti a meno di 50.

9
SEZIONE 11 (n. b.: per la prova orale si adopererà quella ministeriale)

IPSSASR SCIGLIANO - GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A

Alunno _____ Classe _____ Data _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)	Punti
-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale	• Elaborato articolato in modo chiaro, ordinato e appropriato. Esposizione pertinente, efficace e organica	18- 20
	• Elaborato complessivamente articolato in modo chiaro e ordinato. Esposizione corretta e lineare	14- 17
	• Elaborato articolato in modo congruo. Esposizione complessivamente corretta .	12 - 13
	• Elaborato articolato mediocrementemente e in modo non sempre chiaro e ordinato. Esposizione scarsamente efficace	9 - 11
	• Elaborato per nulla o poco articolato in modo adeguato, del tutto disordinato. Esposizione confusa, poca chiara la comprensione del testo	7 - 8
- Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	• Ottima competenza lessicale, appropriata ed efficace. Testo ordinato, corretto sul piano ortografico, grammaticale, sintattico e della punteggiatura	18- 20
	• Buona e corretta competenza lessicale Testo corretto, uso appropriato delle strutture grammaticali e della punteggiatura	14 - 17
	• Competenza lessicale sostanzialmente corretta, semplice, generica. Testo semplice, complessivamente adeguato. Qualche errore sul piano morfosintattico e nell'uso della punteggiatura	12 - 13
	• Competenza lessicale scarsamente efficace ed adeguata. Testo con imprecisioni ed alcuni errori anche gravi	9 - 11
	• Lessico inappropriato, impreciso, povero Testo del tutto scorretto, uso inadeguato delle strutture grammaticali e della punteggiatura	7 - 8
- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazione personale	• Conoscenze e riferimenti culturali completi, esaurienti e bene organizzati Espressione critica personale e originale	18- 20
	• Conoscenze e riferimenti culturali complessivamente completi e pertinenti Espressione critica discreta, pertinente	14 - 17
	• Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e limitati ad aspetti semplici Espressione critica parzialmente presente	12 - 13
	• Conoscenze generiche, imprecise con riferimenti culturali scarsi. Espressione critica appena accennata, superficiale.	9 - 11
	• Conoscenze molto carenti, incomplete, prive di riferimenti culturali. Espressione critica assente	7 - 8
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)	
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna	• Completo rispetto delle consegne. Sintesi e/o parafrasi ben strutturati, ottimi	9-10
	• Rispetto in modo sostanzialmente adeguato di tutti i vincoli richiesti. Sintesi e/o parafrasi esaurienti	7 --8
	• Rispetto di quasi tutti i vincoli richiesti. Sintesi e/o parafrasi essenziale	6
	• Rispetto parziale dei vincoli richiesti. Sintesi e/o parafrasi superficiale	4 - 5
	• Mancato rispetto dei vincoli. Sintesi e/o parafrasi del tutto inadeguata	2 - 3
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	• Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite	9 - 10
	• Comprensione e analisi corrette e complete	7 - 8
	• Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette	6
	• Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette	4 - 5
	• Comprensione e analisi confuse e lacunose	2 - 3
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	• Eccellente padronanza degli strumenti di analisi formale, che risulta dettagliata e approfondita	9 - 10
	• Competenze adeguate ma solo parzialmente approfondita l'analisi	7 - 8
	• Conoscenze essenziali ma corretta applicazione degli strumenti di analisi	6
	• Conoscenze frammentarie, competenze approssimative nell'analisi.	4 - 5
	• Competenze assai frammentarie, gravi difficoltà di applicazione degli strumenti di analisi	2 - 3
Interpretazione corretta e articolata del testo	• Interpretazione precisa, approfondita e articolata e con tratti di originalità	9 - 10
	• Interpretazione corretta , sicura e approfondita	7 - 8
	• Interpretazione precisa, approfondita e articolata	6
	• Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta	4 - 5
	• Interpretazione del tutto scorretta	2 - 3
PUNTEGGIO PARTE GENERALE _____		Punti ventesimi
+ PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA _____		
Punteggio TOTALE _____		
centesimi (da dividere per cinque)		

La commissione

Il presidente

IPSSARS SCIGLIANO - GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B

Alunno _____

Classe _____

Data _____

INDICATORI GENERALI	DESCRIPTORI (MAX 60 pt)	Punti
-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale	• Elaborato articolato in modo chiaro, ordinato e appropriato. Esposizione pertinente, efficace e organica	18- 20
	• Elaborato complessivamente articolato in modo chiaro e ordinato. Esposizione corretta e lineare	14 - 17
	• Elaborato articolato in modo congruo. Esposizione complessivamente corretta	12 - 13
	• Elaborato articolato mediocrementemente e in modo non sempre chiaro e ordinato. Esposizione scarsamente efficace	9 - 11
	• Elaborato per nulla o poco articolato in modo adeguato, del tutto disordinato. Esposizione confusa, poca chiara la comprensione del testo	7 - 8
- Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	• Ottima competenza lessicale, appropriata ed efficace. Testo ordinato, corretto sul piano ortografico, grammaticale, sintattico e della punteggiatura	18- 20
	• Buona e corretta competenza lessicale. Testo corretto, uso appropriato delle strutture grammaticali e della punteggiatura	14 - 17
	• Competenza lessicale sostanzialmente corretta, semplice, generica. Testo semplice, complessivamente adeguato. Qualche errore sul piano morfosintattico e nell'uso della punteggiatura	12 - 13
	• Competenza lessicale scarsamente efficace ed adeguata. Testo con imprecisioni ed alcuni errori anche gravi	9 - 11
	• Lessico inappropriato, impreciso, povero. Testo del tutto scorretto, uso inadeguato delle strutture grammaticali e della punteggiatura	7 - 8
- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazione personale	• Conoscenze e riferimenti culturali completi, esaurienti e bene organizzati. Espressione critica personale e originale	18- 20
	• Conoscenze e riferimenti culturali complessivamente completi e pertinenti. Espressione critica discreta, pertinente	14 - 17
	• Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e limitati ad aspetti semplici. Espressione critica parzialmente presente	12 - 13
	• Conoscenze generiche, imprecise con riferimenti culturali scarsi. Espressione critica appena accennata, superficiale.	9 - 11
	• Conoscenze molto carenti, incomplete, lacunosi i riferimenti culturali. Espressione critica assente	7 - 8
INDICATORI SPECIFICI	DESCRIPTORI (MAX 40 pt)	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	• Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni	13 - 15
	• Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni	10 - 12
	• Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni	8 - 9
	• Individuazione semplice e parziale di tesi e argomentazioni	5 - 7
	• Individuazione confusa e /o approssimativa di tesi e argomentazioni	3 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	• Elaborato sviluppato in modo coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	13 - 15
	• Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	10 - 12
	• Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	8 - 9
	• Elaborato succinto e non sempre lineare	5 - 7
	• Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	3 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	• Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	9 - 10
	• Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	7 - 8
	• Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	6
	• Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	4 - 5
	• Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	2 - 3
PUNTEGGIO PARTE GENERALE _____ + PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA _____	Punteggio TOTALE _____ centesimi (da dividere per cinque)	Punti ventesi mi

La commissione

Il Presidente

IPSSASR SCIGLIANO - GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C

INDICATORI GENERALI	DESCRIPTORI (MAX 60 pt)	Punti
- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale	• Elaborato articolato in modo chiaro, ordinato e appropriato. Esposizione pertinente, efficace e organica	18 - 20
	• Elaborato complessivamente articolato in modo chiaro e ordinato. Esposizione corretta e lineare	14 - 17
	• Elaborato articolato in modo congruo. Esposizione complessivamente corretta	12 - 13
	• Elaborato articolato mediocrementemente e in modo non sempre chiaro e ordinato. Esposizione scarsamente efficace	9 - 11
	• Elaborato per nulla o poco articolato in modo adeguato, del tutto disordinato. Esposizione confusa, poca chiara la comprensione del testo	7 - 8
- Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	• Ottima competenza lessicale, appropriata ed efficace. Testo ordinato, corretto sul piano ortografico, grammaticale, sintattico e della punteggiatura	18 - 20
	• Buona e corretta competenza lessicale Testo corretto, uso appropriato delle strutture grammaticali e della punteggiatura	14 - 17
	• Competenza lessicale sostanzialmente corretta, semplice, generica. Testo semplice, complessivamente adeguato. Qualche errore sul piano morfosintattico e nell'uso della punteggiatura	12 - 13
	• Competenza lessicale scarsamente efficace ed adeguata. Testo con imprecisioni ed alcuni errori anche gravi	9 - 11
	• Lessico inappropriato, impreciso, povero Testo del tutto scorretto, uso inadeguato delle strutture grammaticali e della punteggiatura	7 - 8
- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazione personale	• Conoscenze e riferimenti culturali completi, esaurienti e bene organizzati Espressione critica personale e originale	18 - 20
	• Conoscenze e riferimenti culturali complessivamente completi e pertinenti Espressione critica discreta, pertinente	14 - 17
	• Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e limitati ad aspetti semplici Espressione critica parzialmente presente	12 - 13
	• Conoscenze generiche, imprecise con riferimenti culturali scarsi. Espressione critica appena accennata, superficiale.	9 - 11
	• Conoscenze molto carenti, incomplete, lacunosi i riferimenti culturali. Espressione critica assente	7 - 8
INDICATORI SPECIFICI	DESCRIPTORI (MAX 40 pt)	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	• Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati ed efficaci	13 - 15
	• Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati	10 - 12
	• Testo pertinente rispetto alla traccia; ; titolo e parafrasi adeguati	8 - 9
	• Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non del tutto adeguati	5 - 7
	• Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non adeguati o assenti	3 - 4
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	• Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro	13 - 15
	• Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	10 - 12
	• Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	8 - 9
	• Elaborato schematico e non sempre lineare	5 - 7
	• Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	3 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	• Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	9 - 10
	• Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	7 - 8
	• Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	6
	• Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	4 - 5
	• Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari e/o inadeguati	2 - 3
PUNTEGGIO PARTE GENERALE _____ + PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA _____	PUNTEGGIO TOTALE ----- centesimi (da dividere per cinque)	Punti ventesimi

Alunno

classe

data

La commissione

Il presidente

Indicatori	Descrittori	Punteggio	Voto	Max
Coerenza, correttezza e proprietà di linguaggio	Esposizione organica. Linguaggio tecnico-specifico adeguato.	5		5
	L'esposizione è stentata. Linguaggio tecnico-specifico adeguato.	3-4		
	Esposizione disorganica. Linguaggio inappropriato.	1-2		
Padronanza di conoscenze ed abilità	Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti	7-5		7
	Conoscenza superficiale e frammentaria	3-4		
	Conoscenza incompleta	1-2		
Conoscenza del contesto territoriale e del settore socioeconomico di riferimento	Completa (lo studente dimostra ottima conoscenza del contesto territoriale e del settore socioeconomico di riferimento)	3		3
	Parziale (lo studente dimostra discreta conoscenza del contesto territoriale e del settore socioeconomico di riferimento)	2		
	Incompleta (lo studente dimostra limitata conoscenza del contesto territoriale e del settore socioeconomico di riferimento)	1		
Competenze acquisite anche con riferimento a capacità innovative e creative	Completa (lo studente dimostra ottima padronanza e capacità di trattazione personalizzata)	5		5
	Incompleta (lo studente dimostra parziali competenze e limitate capacità critiche)	3-4		
	Molto limitata (lo studente dimostra scarse competenze e nessuna capacità critica)	1-2		
TOTALE PUNTEGGIO				---/20

SECONDA PROVA SCRITTA

ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO BIANCHI - SCIGLIANO

Composizione del Consiglio della classe quinta – corso serale:

Presidente: Prof.ssa Antonella BOZZO - Dirigente scolastico

DISCIPLINE	DOCENTE	FIRMA
RELIGIONE CATTOLICA	Ilario TOTEDA	Ilario Toteda
ITALIANO E STORIA	Lucia LATTARI	Lucia Lattari
LINGUA INGLESE	Teresa CAPUTO	Teresa Caputo
MATEMATICA	Giovanni GENOVESE	G. Genovese
AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI	Herman MORRONE	Herman Morrone
VALORIZZAZIONE ATTIVITA' PRODUTIVE E LEGISLAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA	" "	
TECNICHE DI ALLEVAMENTO VEGETALE ED ANIMALE	" "	
ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE	" "	
SOCIOLOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA	Simone DAMIANO	Simone Damiano
ECONOMIA DEI MERCATI E MARKETING AGROALIMENTARE	" "	
POTENZIAMENTO E REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA	Giancarlo CHIDO	Giancarlo Chido
I.T.P.	Lucia BIANCO PER SOSTITUIRE VIZIA ANGELA	Lucia Bianco
RAPPRESENTANTI STUDENTI	Angela COLOSIMO	Angela Colosimo
	Filippo ELIA	Filippo Elia

Il Coordinatore di classe

Prof. Herman MORRONE

Herman Morrone

Dirigente scolastico

Prof.ssa Antonella Bozzo



Antonella Bozzo